

L'uso della voce nell'audiodescrizione

CARLA LUGLI

Speaker, doppiatrice, giornalista e conduttrice
radiofonica freelance

Sono Carla Lugli e mi occupo da diversi anni di audiodescrizioni per il cinema, per l'opera e a volte anche per il teatro. Per quanto riguarda l'audiodescrizione per l'opera, sono quattro anni che il teatro Sferisterio di Macerata, che ha circa ottanta abbonati non vedenti, porta avanti un progetto, insieme all'Unione Ciechi di Macerata, per audio-descrivere due opere per ogni stagione operistica. Io mi occupo della revisione dei testi e dello speakeraggio live o pre-registrato. Purtroppo, non tutte le associazioni in Italia hanno questo interesse e sono così attive. Collaboro inoltre, da diversi anni, con il Centro Nazionale del Libro Parlato dell'Unione Italiana Ciechi, in qualità di lettrice per la realizzazione di audiolibri.

Riguardo il cinema accessibile, purtroppo la situazione in Italia è molto arretrata rispetto ad altri paesi: sono pochissime le sale cinematografiche dotate di impianti per la riproduzione dell'audiodescrizione. Nonostante alcune università se ne stiano già occupando attivamente da diversi anni, l'audiodescrizione in Italia è poco conosciuta e deve ancora svilupparsi. Mi auguro che questa nuova generazione di audio-descrittori dia maggiore impulso a questo settore che riguarda il sociale e che è così trascurato nel nostro paese: manca, infatti, la consapevolezza dell'importanza di questo servizio e non esiste a monte una cultura dell'accessibilità.

Sono molti gli eventi che organizziamo gratuitamente per promuovere l'AD nel cinema. Io collaboro con diverse associazioni e aziende che se ne occupano: Subti di Londra, Cinema senza barriere di Milano, Raggio Verde, CulturAbile e

E.V.M. Service di Roma. Sono solo tre le sale cinematografiche che una volta al mese proiettano film audio-descritti a Milano, Roma e Bari, forse prossimamente anche una quarta a Firenze. A volte sono film datati, a volte di ultima uscita (pochi mesi), ma mai quelli ancora in programmazione nelle sale.

Partecipando ad *Handimatica*, la fiera sull'accessibilità che si tiene a Bologna ogni due anni, ho potuto tastare il polso su quello che sta accadendo su questo fronte: purtroppo molti non vedenti non sanno cosa sia l'AD né l'hanno mai ascoltata sui canali televisivi della RAI. Vorrei ricordare che al momento attuale, il servizio pubblico è assolutamente insufficiente e che anche i non vedenti pagano il canone!

La mia esperienza sul campo non finisce mai. Mi trovo, infatti, ad affrontare sempre nuove e diverse problematiche: ogni film è un mondo a sé stante e le emozioni che vuole comunicare il regista devono essere preservate. Ogni lavoro deve essere quindi sempre contestualizzato e implica una responsabilità sia rispetto a chi ha realizzato il film, sia a chi lo fruirà. A volte ci sono delle difficili decisioni da prendere per poter accontentare tutti, per cui, quando è possibile, mi consulto anche con altri colleghi. Ma i migliori interlocutori restano, comunque, sempre i non vedenti. La mia esperienza, infatti, è maturata nel corso degli anni grazie ai riscontri avuti nel corso di eventi mirati, alcuni dei quali organizzati in modo da essere accessibili a tutti (senza l'ausilio di cuffie) per rendere così consapevole l'intero pubblico della valenza di questo lavoro. Il riscontro è stato sempre molto positivo.

Cinema accessibile significa poter andare al cinema in qualunque momento e condividere questa esperienza con le altre persone. Chissà quanto tempo ci vorrà prima che questo possa accadere in Italia...!

Il paradosso è che a volte mi ritrovo a fare delle AD che sono già state realizzate da altri. Visto il grande impegno in tempo e denaro che ogni film richiede, sarebbe meglio spendere le proprie energie su nuove audiodescrizioni! Dovrebbe esserci più informazione e comunicazione tra le associazioni e le aziende che se ne occupano.

Ma analizziamo ora una serie di problematiche che in base alla mia esperienza personale mi sono trovata a dover affrontare come speaker di audiodescrizioni. Una serie di piccoli consigli, apparentemente banali, ma che possono semplificare di molto il lavoro e non far perdere tempo a tutte le persone che saranno coinvolte dopo la scrittura del testo.

OTTIMIZZAZIONE DEL TESTO PER LO SPEAKER

L'audio descrittore, se non è uno speaker, deve nella scrittura tenere conto della lettura professionale che verrà fatta del testo. Già parto da una premessa sostanziale e cioè dal fatto che è fondamentale l'utilizzo di uno speaker professionista. L'uso di una voce sbagliata (mancanza di dizione, cadenza, inflessioni dialettali,

ecc.) può compromettere il risultato di una AD. È bene tenere sempre presenti i seguenti punti:

Prova lettura testo ad alta voce

Quando si scrive un testo di AD che sarà letto da uno speaker, bisogna rispettare il tempo reale di lettura. È importante fare sempre una prova del testo scritto ad alta voce (non sussurrando) perché il pensiero ha velocità e tempi diversi. Mi è capitato spesso di leggere testi che ho dovuto modificare o addirittura rifare perché i tempi di lettura erano sbagliati. A volte il lavoro deve essere consegnato rapidamente e dover rivedere un testo richiede molto tempo.

Chiarezza e semplicità

Il testo deve essere scritto con chiarezza e semplicità. A volte ho ricevuto AD che erano degli esercizi letterari. Come sappiamo dalle linee guida, il testo deve essere di immediata comprensione. Un testo contorto necessiterà, in fase di registrazione, di una revisione.

Tempi, pause e intonazioni

Il testo deve tenere conto di tempi, pause e intonazioni. Sarebbe bene avere un minimo di conoscenza della tecnica di lettura per poter provare il testo ad alta voce nel modo più corretto, utilizzando le parole chiave, le posature, le pause, le sospensioni, ecc.

Punteggiatura corretta

Una punteggiatura corretta permette di leggere a prima vista in modo fluido e comprensibile. Lo speaker, per trasmettere il senso del contenuto del testo, ne deve avere da subito la totale comprensione altrimenti non è né convincente, né incisivo.

VOCE NARRANTE SU M&E¹

Collaboro da anni con Marco Stefani, creatore tra l'altro del software AD-Maker che utilizzo. Lui si occupa anche della registrazione e della sincronizzazione dell' AD.

¹ Musica e effetti.

Grazie alle sue competenze sul suono, facciamo insieme grande attenzione ai rumori, alla musica ma anche al silenzio che spesso ha una sua valenza. L'audio-descrittore è quindi colui che decide quando dare spazio sonoro ai rumori ambientali. A mio avviso questi aspetti sono molto legati alla sensibilità di chi scrive il testo e spesso sono trascurati. Come dice Vera Arma, è come un lavoro di traduzione: lo stesso testo tradotto da traduttori diversi non sarà mai lo stesso. L'AD, in quanto forma di traduzione intersemiotica (traduzione di immagini in testo, passando cioè dal canale visivo a quello uditivo) avrà processi personali e soggettivi e quindi rese finali diverse. Vediamo ora alcuni esempi.

Rumori ambientali

In questo esempio, tratto da un episodio della serie televisiva *Dallas*, si evidenzia la scelta dei rumori ambientali lasciati udibili perché significativi:

10:33:12:09-10:33:14:00

Ann si alza.

10:33:20:03-10:33:30:19

Entra in cucina, (CLIC) accende la luce, apre un cassetto ed estrae una scatola di medicine. Sente dei rumori da una stanza vicina.

10:33:35:04-10:33:53:16

Va nell'armeria, prende un fucile e da un cassetto le cartucce. Carica l'arma e guardando nella casa semibuia si dirige nello studio. Un uomo con il volto coperto e una camicia a quadri sta rovistando nella scrivania. Gli punta contro il fucile

Musica

Nella seconda clip, tratta dall'audiodescrizione del film *Mimì metallurgico ferito nell'onore* (L. Wertmüller, 1972), c'è un'aria della *Traviata*: in questo caso, per lasciare ascoltare il tema musicale principale, ho scelto di anticipare determinate informazioni, per completarle dopo. A mio avviso, come in questo caso, rispetto a determinate problematiche da affrontare, è inevitabile una scelta soggettiva dell'audiodescrittore che può non accontentare tutti:

00:21:47:19 00:21:58:14

È giorno. Mimì cammina in una strada affollata. Nota sul marciapiede una giovane dai lunghi capelli rossi che lavora ai ferri seduta vicino ad un banchetto improvvisato pieno di sciarpe e maglioni colorati.

00:22:45:20-00:23:26:18

La ragazza è Fiore. Sta chiacchierando con un'altra giovane che ha un banchetto di potere operaio accanto al suo. Mimì la osserva a lungo, si toglie furtivo la fede dal dito, gira intorno al suo banchetto poi si appoggia, fumando, ad una cabina telefonica a poca distanza. Lei, sentendosi osservata, finalmente lo nota e gli sorride. Lui la guarda con aria da conquistatore, poi le si avvicina. I due si parlano mentre lui prende dal banchetto un maglione a righe.

Silenzio

Il silenzio del narratore non è assenza di parole. Ho portato come esempio l'AD del film *Il discorso del re* (T. Hooper, 2010), la scena del primo discorso in pubblico allo stadio del Duca di York: il microfono che lampeggia, lui che balbetta e sa che farà una pessima figura. Ci sono delle parti che ho scelto di non descrivere perché le ho ritenute irrilevanti rispetto al pathos che il regista, con il silenzio, voleva trasmettere.

10:03:08:18-10:03:18:10

Mentre sale le scale l'espressione del duca è affranta. Sullo sfondo compaiono minacciosi il microfono su un'imponente asta e sul parapetto la luce rossa di avviso della diretta.

10:03:19:10-10:03:33:13

Al suo ingresso sullo spalto, il pubblico, seduto di spalle, si alza rispettosamente in piedi e si gira a guardarlo. Il duca, sempre più spaventato, cerca lo sguardo rassicurante della moglie che è andata a sedersi poco distante

10:03:36:00-10:03:41:00

Lo stadio è gremito e in attesa. Primo piano del microfono e della luce rossa che comincia a lampeggiare.

10:03:43:00-10:03:45:18

La luce rossa rimane fissa. È Iniziata la diretta.

10:04:28:10-10:04:34:10

La moglie, Elisabeth, è desolata. Un evidente imbarazzo si legge sul volto di tutti i presenti.

10:05:01:15-10:05:07:10

145 Piccadilly, Londra. 1934. La ROVER del dottor Sir Bentham parcheggia.

NOTE GENERALI

Sincronizzazione, scelte artistiche, registrazione off-line

Per velocizzare tutto il processo di registrazione e sincronizzazione delle clip, è bene utilizzare un software mirato allo scopo, che permetta cioè di inserire i Time Code di inizio e fine registrazione in sincrono con le immagini. Anche la registrazione dovrebbe essere in sincrono con il video e non come spesso accade in 'off-line' (cioè senza la visione delle immagini). Prima di tutto perché alla fine della registrazione non sarà necessario un lavoro di post-produzione per allineare le clip alla scena, ma soprattutto perché lo speaker avrà una percezione reale del filmato, ed inoltre eventuali errori e/o modifiche potranno essere effettuate in corso lavori. In modalità 'off-line' inoltre non sempre chi sincronizza è la stessa persona che ha registrato, quindi l'attenzione ai dettagli (rumori ambientali, frasi in sospenso, ecc.) potrebbe venire meno.

Letture dei sottotitoli

A volte ci sono delle situazioni in cui i sottotitoli che vengono letti non sono sufficienti a spiegare gli accadimenti. Nell'esempio seguente, tratto sempre da *Dallas* (Fig. 1), uno dei protagonisti legge una e-mail al computer che non è diretta a lui, sta rubando delle informazioni. Nella sottotitolazione questo non viene spiegato. Quindi, per dare tutte le informazioni necessarie, bisogna anticiparle (rispetto all'azione). A causa dei tempi stretti, nella lettura dei sottotitoli ho dovuto eliminare alcune parole che comunque erano irrilevanti rispetto alla comprensione del testo.



Figura 1. AD di una scena di *Dallas* visualizzata nel software AD-Maker.

10:42:01:03-10:42:28:05

John, in casa, inserisce la chiavetta al computer, apre un file e legge:

Per: Ewing Energie Alternative. Christopher Ewing

Da: Xingchow. Analisi scientifiche sull'idrato di metano

Costa del nord Cina

Aumentano le prove contro l'estrazione di idrati di metano come causa del maremoto in Cina. Il rilascio di metano è stato collegato ai due maggiori periodi di estinzione nel passato della Terra./

Idrati di metano: un disastro ambientale in corso.

OverSound da lingua straniera (a una o più voci)

I sottotitoli vengono letti con la tecnica detta OverSound. Vediamo di chiarire meglio le principali differenze tra le varie tecniche utilizzate nello speakeraggio dei film, documentari, ecc.. L'OverSound è la tecnica usata in genere nelle interviste o nei docu-drama: la nuova colonna sonora viene sovrapposta a quella originale, lasciando però lo speaker originale udibile anche se in sottofondo. Inoltre, non viene tenuto conto in questo caso né della sincronizzazione, né dell'adattamento del dialogo al labiale. Nel doppiaggio, invece, la colonna originale viene totalmente sostituita da quella doppiata con una perfetta sincronizzazione delle parole e un perfetto adattamento al movimento delle labbra dell'attore sulla scena. La tecnica di SimilSync è una via di mezzo tra le due tecniche sopracitate: la voce originale viene cancellata e sostituita con quella del doppiatore che si sovrappone rispettando anche le pause del parlato ma il tutto senza un perfetto adattamento al labiale.

Ecco un esempio di OverSound ad unica voce. Fare un'AD ha di per sé costi alti, utilizzare più voci significa aumentare ulteriormente i costi. Nella clip dal film *Il primo uomo* (G. Amelio, 2011) c'è solo la mia voce sia per la voce narrante, sia per l'OverSound dei sottotitoli. Nello screenshot di AD-Maker (Fig. 2) è evidenziata la clip con il metodo utilizzato da me per distinguere, in fase di registrazione, l'OverSound dalla voce narrante. È molto importante utilizzare dei segni grafici nel testo per dare delle indicazioni immediate allo speaker sulla lettura.

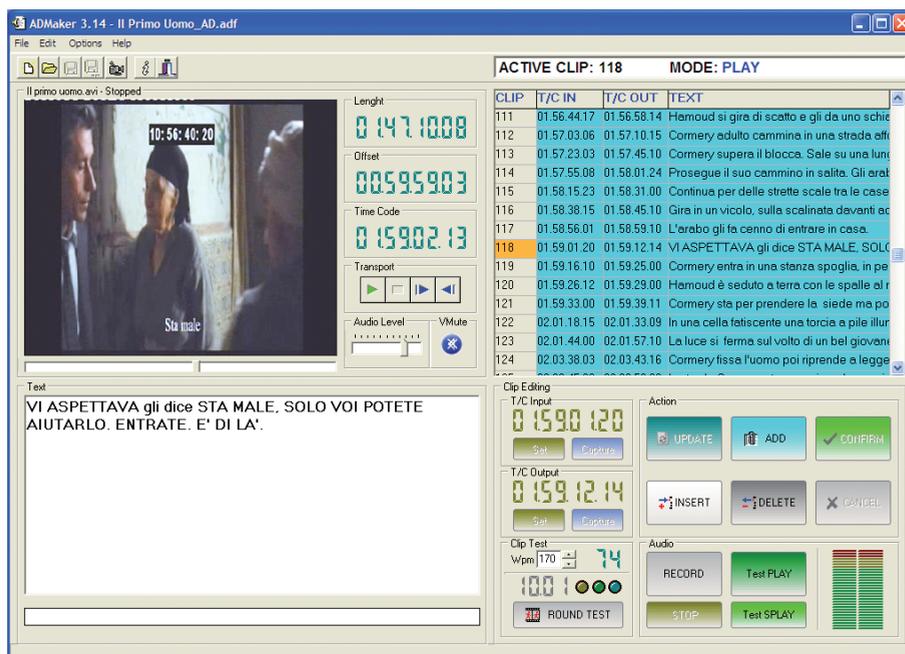


Figura 2. Distinzione di OverSound e voce narrante nell'AD di una scena di *Il primo uomo* visualizzata nel software AD-Maker.

01:58:56:01-01:58:59:10

L'arabo gli fa cenno di entrare in casa.

01:59:01:20-01:59:12:14

VI ASPETTAVA gli dice STA MALE, SOLO VOI POTETE AIUTARLO. ENTRATE. E' DI LA'.

01:59:16:10-01:59:25:00

Cormery entra in una stanza spoglia, in penombra.

Una sedia vicino la finestra socchiusa, uno sgabello e un letto contro una parete.

Vediamo un esempio di OverSound a più voci. Come già detto è sempre una questione di budget ma sicuramente il risultato è migliore. In questo caso, nel film *Io sono Li* (A. Segre, 2011) ci sono diverse donne che parlano in cinese e degli uomini che parlano in veneto: la sottotitolazione è quindi in veneto e in cinese. Nell'esempio da AD-Maker (Fig. 3), nel testo di OverSound viene distinto UOMO/DONNA. Una voce femminile faceva tutte le donne, una maschile tutti gli uomini e io la voce narrante. In altri paesi, come ad esempio la Francia, si utilizzano due voci anche per la sola parte narrante, una maschile e una femminile. Personalmente ritengo che un'unica voce narrante sia sufficiente, anzi penso addirittura che due voci possano creare confusione. Ma, ovviamente, sono scuole di pensiero... Nell'audio-sottotitolazione, invece, due o più voci sono senza dubbio più efficaci per identificare i diversi dialoghi.

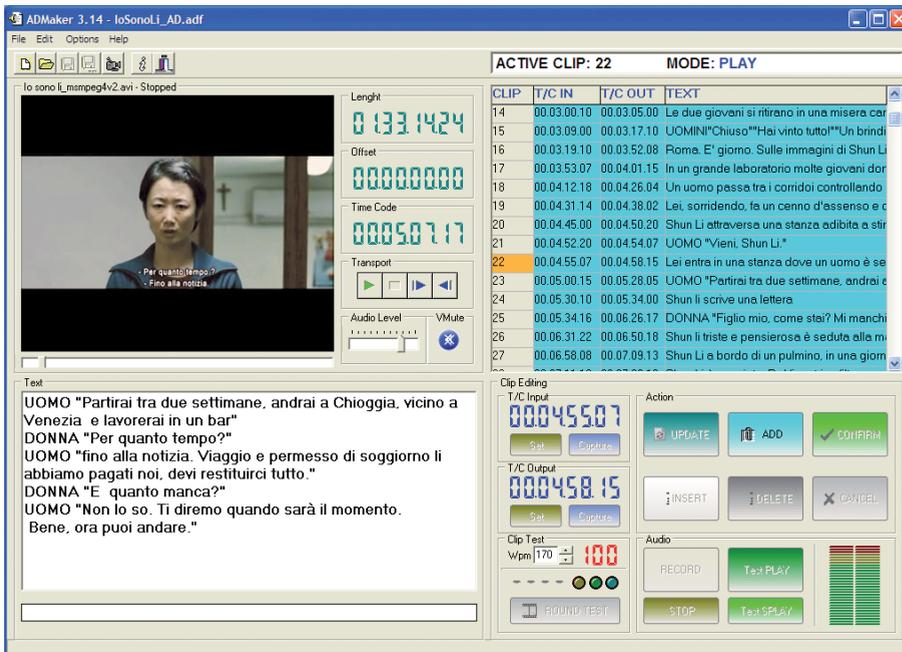


Figura 3. OverSound a più voci nell'AD di una scena di *Io sono Li* visualizzata nel software AD-Maker.

00:04:55:07-00:04:58:15

Lei entra in una stanza dove un uomo è seduto a un tavolo.

00:05:00:15-00:05:28:05

UOMO “Partirai tra due settimane, andrai a Chioggia, vicino a Venezia e lavorerai in un bar.”

DONNA “Per quanto tempo?”

UOMO “Fino alla notizia. Viaggio e permesso di soggiorno li abbiamo pagati noi, devi restituirci tutto.”

DONNA “E quanto manca?”

UOMO “Non lo so. Ti diremo quando sarà il momento.

Bene, ora puoi andare.”

00:05:30:10-00:05:34:00

Shun li scrive una lettera.

In questo film, l’OverSound è molto rilevante e quando mi è stata commissionata l’AD ho fortemente insistito per una registrazione a più voci. Un’unica voce per la narrazione e i sottotitoli avrebbe fortemente penalizzato il risultato finale.

Commenti di supporto allo speaker nel testo

È importante riportare sul testo scritto alcune note. I nomi propri, le parole straniere, ecc., devono essere pronunciati correttamente. Bisogna indicarne la corretta pronuncia segnando gli accenti, oppure scrivendo la pronuncia o, meglio ancora, indicare il valore di Time Code dove si può andare ad ascoltarla. Nell’immagine seguente (Fig. 4) alcuni segni grafici che possono aiutare lo speaker a leggere nella maniera corretta il testo dandogli la giusta intonazione: le pause sono indicate con delle sbarre, le sospensioni con dei puntini. L’identificazione di un rumore nella clip serve per segnalare allo speaker una pausa nella lettura.

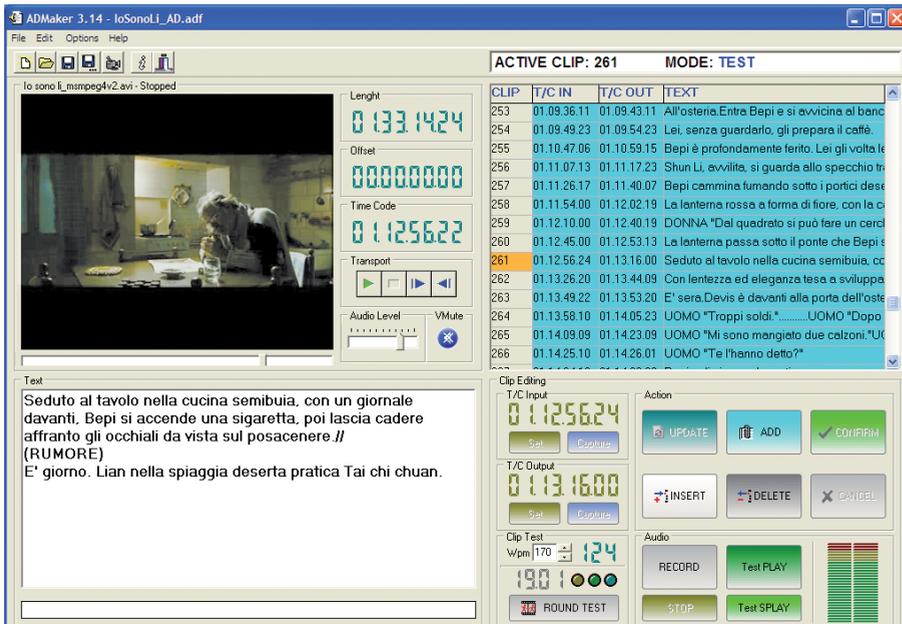


Figura 4. Note per lo speaker nell'AD di una scena di *Io sono Li* visualizzata nel software AD-Maker.

Uso della voce nell'AD

La voce del narratore deve essere distinta da quella degli attori: non è il protagonista del film, non deve sovrastare né essere invasivo. Per quanto riguarda la neutralità della narrazione, anche questa dovrebbe essere contestualizzata. Ad esempio, nei cartoni animati, se i fruitori sono dei bambini, la narrazione può essere più interpretata e partecipata.

00:50:47:00-00:51:10:03

Un flash back. L'idrovolante della fotografia, una eccitatisima ragazzina a bordo, davanti a lei un ragazzo che pilota, si volta a guardarla, Il vento le solleva la gonna e le si vedono i lunghi mutandoni bianchi. Era lei dunque in quella fotografia appesa al muro del suo hotel e lui quel Marco Pagot ora trasformato, non si sa per quale mistero, in maiale.

O ancora:

00:03:53:04-00:04:01:12

Tra gli stèli e i fusti delle piante Arrietty corre spedita verso una presa di aerazione nel muro del giardino con in mano due foglie e un lungo fiore rosa.

00:04:04:22-00:04:07:00

Arriva Niya a tutta velocità.

00:04:08:18-00:04:19:00

Arietty con un rapido balzo si infila tra le grate schivando le zampate di Niya Poi con un sorriso lo saluta sgambettando via al di sotto del pavimento.

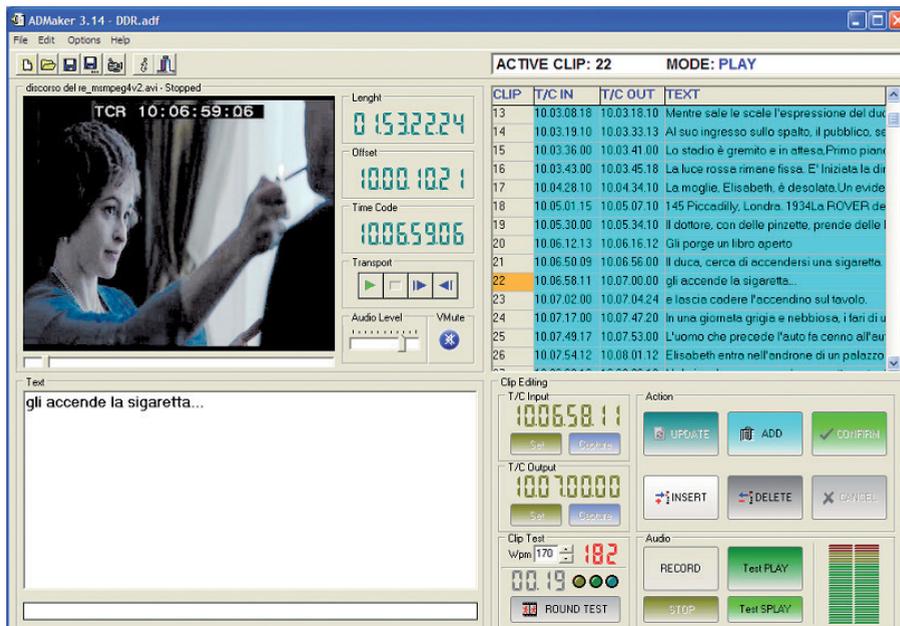


Figura 5. AD di una scena di *Il discorso del re* visualizzata nel software AD-Maker.

Ed ecco un altro esempio:

00:17:41:12-00:17:47:23

Ci sono colonne in marmo rosa, specchi decorati in oro, dipinti ed arazzi d'epoca.

Il DVD de *Il discorso del re* è stato audiodescritto in collaborazione con la E.V.M. Service di Marco Stefani e la Eagle. Siamo riusciti anche a far sì che la sovracopertina avesse il titolo in braille (unico caso in Italia) e il menù accessibile (Fig. 6).

L'uscita di DVD con la traccia dotata di audiodescrizione sarebbe un grosso passo avanti per rendere la visione dei film accessibile. Purtroppo per il momento non c'è alcun interesse (soprattutto commerciale) da parte dei distributori per la realizzazione di DVD accessibili.

Questo ultimo esempio dal DVD de *Il discorso del re* è esplicativo di una serie di dettagli di cui ho ampiamente parlato: frasi in sospenso, attenzione ai rumori ambientali, ecc. (Fig. 5).

10:06:50:09-10:06:56:00

Il duca cerca di accendersi una sigaretta. Elisabeth gli si avvicina, gli toglie l'accendino di mano...

10:06:58:11-10:07:00:00

gli accende la sigaretta...

10:07:02:00-10:07:04:24

e lascia cadere l'accendino sul tavolo.

10:07:17:00-10:07:47:20

In una giornata grigia e nebbiosa, i fari di una grande Austin compaiono all'orizzonte. Un uomo, in cappotto e bombetta, cammina davanti l'auto facendole strada. Dentro l'auto c'è Elisabeth. Indossa un cappotto con il collo di pelliccia, un doppio filo di perle al collo, un cappellino con veletta e i guanti. Incrociano una carrozza. Fuori pochi passanti e una donna con una carrozzina. Elisabeth legge un biglietto che ha in mano e guarda fuori dal finestrino per controllare la targa della strada. Sono ad Harley Street.

10:07:49:17-10:07:53:00

L'uomo che precede l'auto fa cenno all'autista di fermarsi.

10:07:54:12-10:08:01:12

Elisabeth entra nell'androne di un palazzo fatiscente con un vecchio ascensore e una stretta scala. Si guarda intorno perplessa e dubbiosa.

10:08:02:10-10:08:08:18

Nel piccolo ascensore, legge sotto un tasto la targhetta "L. Logue - Difetti del parlato".

Preme il tasto ma l'ascensore non parte.

10:08:10:00-10:08:13:03

Si accorge di aver lasciato aperta la grata esterna.

10:08:18:12-10:08:22:06

L'ascensore scende al seminterrato.

10:08:24:10-10:08:39:00

Entra in una ampia e spoglia sala d'attesa. Una panca e sedie di legno contro un muro. Sulla logora parete una stampa dell'inaugurazione del ponte di Sidney nel marzo del '32 in Australia. Dall'alto soffitto pende un lampadario con sei sfere illuminate.

10:08:43:18-10:08:45:15

È sconcertata.

10:09:05:05-10:09:07:12

Le porge la mano. Lei la stringe esitando.



Figura 6. Sovracopertina in Braille del DVD italiano de *Il discorso del re*.